

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-3 - Architettura del paesaggio & LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie
Nome del corso in italiano	Architettura del paesaggio <i>modifica di:</i> <i>Architettura del paesaggio (1296526)</i>
Nome del corso in inglese	LANDSCAPE ARCHITECTURE
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B067
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	22/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	06/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	01/06/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/06/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	21/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/02/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/02/2011
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unifi.it/clmarp/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura DIDA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-3 Architettura del paesaggio

I laureati nei corsi di laurea magistrale (come i laureati in analoghi corsi dell'Unione Europea) devono possedere specifiche competenze pertinenti all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio.

Tali competenze devono essere acquisite attraverso una specifica formazione che prenda in considerazione, in modo integrato, tutte le componenti naturali e antropiche del paesaggio; devono quindi essere fondate sulla conoscenza sintetica ed integrata dei caratteri fisici, storici, ecologici, ambientali, socio-culturali e percettivo-visive del paesaggio, da utilizzare nelle attività di progettazione e pianificazione paesistica. La formazione è basata sull'applicazione di specifiche metodologie tecnico-scientifiche e persegue "obiettivi di qualità paesistica" (Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000).

I laureati magistrali devono essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari, e devono aver maturato un'esperienza di stage o tirocinio presso enti pubblici o studi privati, ed avere inoltre conoscenze nel campo dell'etica professionale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi verdi alle varie scale,
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e paesaggi storici,
- la pianificazione paesaggistica,
- la riqualificazione del paesaggio (anche con riferimento ad aree dimesse e degradate),
- l'inserimento paesistico di reti infrastrutturali,
- l'analisi e la valutazione paesistica e gli studi di impatto ambientale.

Ambiti professionali dell'attività dei laureati magistrali saranno, fra gli altri, la libera professione e funzioni di elevata responsabilità (anche di coordinamento di altri operatori), in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per le trasformazioni e la conservazione del paesaggio, nonché in società di promozione e di progettazione.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-69 Scienze e tecnologie agrarie

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono:

possedere una solida preparazione culturale nei settori della biologia, della matematica, della fisica e della chimica indispensabili per una formazione professionale specifica;

possedere una buona padronanza del metodo scientifico d'indagine;

conoscere le tecniche, anche di laboratorio, per il controllo della qualità delle filiere delle diverse produzioni agrarie.

essere capaci di progettare, gestire e certificare sistemi e processi della produzione agraria, anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, agli impianti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale;

possedere un'elevata preparazione nella biologia e nella fisiologia applicata e nella genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agraria, la sua difesa e la salvaguardia della risorse del suolo e della biodiversità, utilizzando tecnologie tradizionali ed innovative;

essere capaci di programmare e gestire ricerca e produzione agraria e la sua sostenibilità in progetti che tengano conto anche delle particolari peculiarità delle aree tropicali e subtropicali;

essere capaci di mettere a punto, gestire e valutare progetti di sviluppo;

possedere un'elevata preparazione scientifica e tecnologica per progettare e gestire l'innovazione della produzione agraria, qualitativa e quantitativa, con particolare riferimento alla fertilità del suolo, al miglioramento genetico, alla produzione e difesa delle piante coltivate e dei progetti di filiera ad essa correlati, comprendendo anche le problematiche della conservazione e gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e del loro marketing, anche riguardanti le peculiari problematiche connesse alle aree tropicali e subtropicali;

possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, compresi gli aspetti catastali, topografici e cartografici, della stima dei beni fondiari, dei mezzi tecnici, degli impianti e della gestione dei progetti, strutture, macchine e mezzi tecnici e impianti in campo agrario, compreso il verde;

possedere la capacità di progettazione di sistemi ed opere complessi relativi agli ambiti agrario e rurale ;

avere competenze avanzate nella gestione delle imprese, delle filiere alimentari e non alimentari e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse;

essere in grado di pianificare il territorio rurale e le attività in esso comprese;

essere in grado di gestire i cantieri e di collaudare le opere anche in relazione ai piani di sicurezza sul lavoro;

essere capaci di utilizzare lo strumento informatico anche per il monitoraggio e la modellistica relative al sistema agrario;

essere in grado di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura;

conoscere i principi e gli ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I curricula della classe prevedono attività dedicate:

all'approfondimento delle conoscenze della struttura e delle principali funzioni degli organismi utilizzati nella produzione agraria, tenendo anche conto delle particolari caratteristiche degli organismi delle aree tropicali e subtropicali;

all'approfondimento delle conoscenze dei fattori fisici, chimici e biologici che condizionano le produzioni agrarie, e sui principi su cui si fondano le tecnologie tese a mitigare e/o valorizzare gli effetti che essi determinano sulle piante in coltura e sugli animali allevati;

all'acquisizione di un'elevata preparazione di base con particolare riguardo alla biologia e fisiologia applicata ed alla genetica per operare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agraria, utilizzando tecnologie tradizionali ed innovative;

all'acquisizione di una solida conoscenza degli agenti nocivi (insetti, patogeni, malerbe) e delle interazioni che essi stabiliscono con le piante agrarie e degli effetti che determinano in esse;

all'acquisizione di conoscenze operative e gestionali sui mezzi e tecnologie utilizzati nella produzione, difesa, conservazione e trattamento post-raccolta dei prodotti, e sull'impatto che essi possono avere sull'ambiente e sulla salute dell'uomo;

alla conoscenza di aspetti economici della produzione e dei problemi demotnoantropologici, in particolare delle aree tropicali e subtropicali;

all'acquisizione delle capacità progettuali generali e di pianificazione del territorio rurale anche con l'impiego di modelli matematici e di strumenti informatici e telematici;

ad esercitazioni pratiche e di laboratorio per la conoscenza di metodi sperimentali e di elaborazioni dei dati;

all'uso delle tecnologie tradizionali ed innovative, agli aspetti informatici computazionali e ad attività seminariali e tutoriali;

all'attività di una tesi sperimentale, consistente nell'esecuzione della parte sperimentale, dell'elaborazione e discussione dei risultati nonché alla formulazione di un elaborato.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è di nuova istituzione e, prima dell'attivazione, andrà acquisito il parere del C. Regionale. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa istituzione che coinvolge due classi e due Facoltà seguendo le direttive europee in materia di paesaggio.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti 13 CFU.

In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta i requisiti qualitativi stabiliti dal Senato accademico in particolare per quanto riguarda la copertura di almeno il 70% dei CFU con docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 22 febbraio 2011 alle ore 16.00.

Sono stati consultati: l'Ordine degli Architetti, l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, La Regione Toscana, la Provincia di Firenze, la Provincia di Pistoia. Il Prof. Bernetti, delegato del presidente del corso di laurea magistrale, prof.ssa Zoppi, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea magistrale per consentire l'adeguamento al Decreto Ministeriale N.17. Il campo professionale del progetto di giardino e di paesaggio è attualmente coperto da numerose figure professionali con percorsi formativi autonomi, articolati in diplomi universitari e non, che presentano curricula spesso non confrontabili fra loro. L'unica certificazione ufficiale è l'iscrizione volontaria ad associazioni anche di livello internazionale (es. IFLA- AIAP) che riconosce stage, master di primo e secondo livello, lauree triennali, ma non fa riferimento a percorsi formativi specifici. Attualmente il campo è coperto da altre professionalità ma si avverte la mancanza di un corso universitario di secondo livello con possibilità di abilitazione negli albi specifici professionali. Si sottolinea l'esigenza di una qualificazione nei settori della conservazione e del restauro del verde storico e del paesaggio a qualsiasi titolo protetto, come pure in quello della riqualificazione di aree degradate e della nuova progettazione di ambiti urbani e non. La protezione dell'ambiente costituisce un ulteriore campo di azione: dai parchi nazionali alle Anpil locali, dai corridoi ecologici ai sistemi di verde urbano, ai bordi delle città (es. parchi agricoli). L'interesse locale per questo tipo di formazione e relativa professionalità di settore è da rivedersi nella vicinanza a zone di interessante produzione vivaistica, quale in particolare, quella pistoiese. I membri del comitato di indirizzo sottolineano l'opportunità di mantenere alto il numero di crediti assegnati al tirocinio per consentire allo studente una maggiore capacità pratica, senza però scordare che i corsi universitari devono presentare un forte carattere teorico. Esprimono inoltre un forte apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte preparazione interdisciplinare.

Dopo attento esame ha approvato all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato regionale di coordinamento delle Università toscane, nella riunione del 22.1.2008, vista la proposta dell'Università degli Studi di Firenze, valutate le motivazioni adottate dai proponenti esprime parere favorevole all'istituzione del seguente nuovo corso di studio: Corso di Laurea Magistrale interclasse ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (LM3-LM-69) (Facoltà di Agraria e Architettura).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi qualificanti e specifici del Corso di laurea magistrale in Architettura del Paesaggio, analogamente a quanto avviene nell'ambito dell'Unione Europea, sono stati individuati nel conseguimento delle competenze pertinenti alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi connessi con le configurazioni e le modificazioni del paesaggio, nelle sue componenti naturali ed antropiche. Tali competenze sono fondate sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socio-culturali del territorio nell'ambito delle strategie dello sviluppo sostenibile e vengono acquisite utilizzando principi estetici, funzionali e operativi basati su metodologie tecnico-scientifiche.

Il Corso è articolato attraverso laboratori collegati a campi di applicazione e/o problematiche specifiche e definite per ambito o settore, quali: la progettazione dei sistemi di verde alla scala urbana, la pianificazione paesaggistica, il restauro del verde storico e la progettazione e la gestione dei sistemi territoriali. Si tratta di esperienze di studio e di apprendimento fortemente improntate all'interazione interdisciplinare, che vengono integrate da poche materie di supporto a carattere specialistico, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni e la storia dei parchi e giardini e del paesaggio. Trattandosi di laurea magistrale le conoscenze di base devono essere state acquisite in precedenza.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio ovvero la capacità di studiare in modo autonomo ed elaborare soluzioni originali e specifiche. Tale processo si basa sulla capacità di analizzare e selezionare le informazioni e sulla applicazione di un metodo di lavoro basato, dopo un primo semestre di acquisizione di competenze specialistiche fondative, sul confronto e sulla interazione interdisciplinare acquisita nel Corso prevalentemente attraverso i laboratori e l'elaborazione di una tesi di laurea (cfu 9), nonché sulla capacità di cogliere i rapporti uomo-società- ambiente che implicano una padronanza della comunicazione delle informazioni e una capacità di ascolto e comprensione delle istanze partecipative delle popolazioni che vivono sul territorio.

Abilità comunicative (communication skills)

Vengono acquisite attraverso la dialettica insita nel lavoro svolto all'interno dei Laboratori (confronto disciplinare, integrazione delle informazioni ecc.) e tramite l'acquisizione di tecniche avanzate di rappresentazione e trasmissione dei dati che emergono dai paesaggi e dal territorio-ambiente in modo da garantire una corretta informazione sociale e personale e da permettere la partecipazione non solo coinvolgendo le autorità pubbliche ed i soggetti forti che operano sul territorio, ma anche i cittadini, singoli e organizzati in associazioni e/o comitati, al processo di formazione connesso all'azione progettuale/gestionale che si sta conducendo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

E' da relazionarsi alla capacità di autonomia di giudizio ovvero alla possibilità di operare una selezione ed una sintesi delle nozioni apprese nel corso degli studi. Suscitare la curiosità d'indagine e di ricerca è uno dei punti cardini dell'insegnamento delle discipline che attengono al territorio ed al paesaggio in quanto come più volte ribadito- non ci sono mai soluzioni universalmente applicabili né territori e/o comunità che per la soluzione dei loro problemi inducano a soluzioni identiche. Tale capacità è da acquisire indagando e incrociando le diverse aree della conoscenza che riguardano:

- a) progettazione e pianificazione del paesaggio (teorie, tecniche, strumenti);
- b) rapporto uomo-società-ambiente (storia del paesaggio, dell'arte e dell'architettura, della forma urbana e del paesaggio nonché leggi in materia di beni culturali, ambiente e paesaggio);
- c) aspetti naturali e funzionali del paesaggio (ecologia, uso del suolo e requisiti funzionali);
- d) gestione e valutazione degli interventi (tecniche costruttive, elaborazione dati, gestione del progetto e del paesaggio).

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

a) Aver acquisito precedentemente (laurea triennale di provenienza) competenze sull'analisi del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (comprensione, gestione dati, rappresentazione) nonché capacità di orientarsi nella lettura e nella definizione di un progetto di paesaggio e di avere nozioni di base in materia di geologia, botanica, ecologia e diritto dell'ambiente e del paesaggio.

Pertanto sono previsti i Laboratori di compensazione sulla Cultura del progetto (P) e sulla formazione in materia di ecologia (E) obbligatori secondo le modalità sotto descritte per coloro che non sono in possesso delle competenze richieste.

Sono ammessi, senza debiti formativi e obbligo di frequenza dei Laboratori di compensazione, i laureati nelle L-21, L-17, L-7, L-23, L-25, L-26 nonché quanti siano in possesso di lauree magistrali in Architettura, Urbanistica, Ingegneria civile, edile e ambientale, in Scienze Agrarie, alimentari e forestali, relative a LM-10, LM-11, LM-23, LM-24, LM-35, LM-48, LM-60, LM-70, LM-73, LM-75, LM-76.

b) Sono ammessi con debiti (obbligo di superamento del Laboratorio di compensazione consistente in Laboratori di Progettazione e/o Ecologia, che si terranno fra settembre e novembre, il cui superamento, obbligatorio per sostenere i successivi esami) quanti siano in possesso di lauree magistrali appartenenti alle classi : LM-6 (P), LM-7 (P), LM-12 (E), LM-55 (P), LM-79 (P), LM-80 (P), LM-86 (P), LM-88 (E), nonché quanti in possesso di lauree triennali L-1 (P/E), L-6 (E), L-32 (P), L-34 (P/E), L-40 (P/E), L-43 (E).

c) Gli studenti in possesso di altre lauree triennali o magistrali non comprese fra quelle indicate saranno valutati singolarmente in base al curriculum di studi individuale ed eventualmente ammessi con obbligo di superamento di uno o entrambi i laboratori di compensazione, secondo le modalità di cui sopra.

In ogni caso, al momento dell'iscrizione tutti i debiti formativi devono essere già colmati.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un lavoro originale di ricerca applicata (tesi di laurea) nei campi del progetto di paesaggio, del restauro del verde storico (parchi e giardini), nonché del recupero di aree degradate o della pianificazione e gestione di ambiti di paesaggio individuati come significativi.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

La nuova istituzione nasce dall'esigenza di proporre un progetto formativo che:

- si faccia carico di relazionarsi al nuovo quadro istituzionale e normativo in materia di Paesaggio (Codice del Beni culturali e del Paesaggio/2004), alle direttive e documenti europei (Carta Europea del Paesaggio/2000) con un metodo interdisciplinare che vede protagoniste due facoltà (Agraria e Architettura) tradizionalmente impegnate in questi settori disciplinari;
- recuperare la peculiare identità culturale che ha da sempre contraddistinto il rapporto tra la Facoltà di Firenze e un paesaggio caratterizzato dalla sua formazione storica, dalla sua morfologia e dalla forte presenza di aree sottoposte o da sottoporre a tutela, quale quello toscano;
- dalla necessità di proporre un corso di studi magistrale che intervenga sull'ambito del restauro del territorio, del paesaggio e del verde storico (parchi, giardini) all'interno di un territorio caratterizzato da un ricchissimo patrimonio culturale;

- recuperi nella formazione la Cultura della Progettazione degli spazi aperti e del giardino all'interno dell'Ateneo fiorentino (Facoltà di Architettura- Facoltà di Agraria) per la sperimentazione e l'avanguardia sia nel campo della nuova progettazione che del restauro e conservazione;
- consenta un effettivo e proficuo scambio a livello europeo ed internazionale di strumenti, metodi, criteri, esperienze progettuali che si riferiscano agli interventi sul Paesaggio;
- condivida i principi e le regole europee sui modelli formativi e i requisiti per il riconoscimento del titolo di "paesaggista".
- perfezionare l'offerta formativa attraverso una verifica coordinata con le lauree triennali presenti nelle Facoltà di Agraria ed Architettura, il Dottorato attivato in collaborazione con altre sedi italiane .

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo professionale si basa sulla conoscenza dei caratteri fisici, storici, ecologici, ambientali e socio-culturali del territorio nell'ambito delle strategie dello sviluppo sostenibile. Tali conoscenze vengono acquisite utilizzando principi estetici, funzionali e operativi basati su metodologie tecnico-scientifiche. Un complesso di competenze che impongono un processo formativo multi e trans-disciplinare assicurato dalla pluralità della docenza e dalla struttura organizzativa del CdS. Va inoltre sottolineato come il Corso sua articolato prevalentemente in laboratori collegati a campi di applicazione e/o problematiche specifiche e definite per ambito o settore, quali: la progettazione di aree e di sistemi di verde alla scala urbana, la pianificazione paesaggistica, il restauro del verde storico e la progettazione e la gestione dei sistemi territoriali. Si tratta di esperienze di studio e di apprendimento fortemente improntate all'interazione interdisciplinare, che vengono integrate da alcune materie di supporto a carattere specialistico, quali l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni e la storia dei parchi e dei giardini e del paesaggio.

funzione in un contesto di lavoro:

E' da relazionarsi alla capacità di autonomia di giudizio ovvero alla possibilità di operare una selezione ed una sintesi delle nozioni apprese nel corso degli studi. Suscitare la curiosità d'indagine e di ricerca è uno dei punti cardini dell'insegnamento delle discipline che attengono al territorio ed al paesaggio in quanto, come più volte sottolineato, non ci possono essere soluzioni e/o regole universalmente applicabili, dal momento che ogni territorio e ogni comunità presenta caratteri del tutto esclusivi (peculiari e identitari) che impongono una progettualità mirata che comporta e impone soluzioni altamente diversificate. Tale capacità è da acquisire indagando e confrontando le diverse aree della conoscenza che riguardano:

- progettazione e pianificazione del paesaggio (teorie, tecniche, strumenti);
- rapporto uomo-società-ambiente (storia del paesaggio, dell'arte e dell'architettura, della forma urbana e del paesaggio nonché leggi in materia di beni culturali, ambiente e paesaggio);
- aspetti naturali e funzionali del paesaggio (ecologia, uso del suolo e requisiti funzionali);
- gestione e valutazione degli interventi (tecniche costruttive, elaborazione dati, gestione del progetto e del paesaggio).

In particolare, la funzione del paesaggista attiene a:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi verdi alle varie scale,
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e paesaggi storici,
- la pianificazione paesaggistica,
- la riqualificazione del paesaggio (anche con riferimento ad aree dimesse e degradate),
- l'inserimento paesistico di reti infrastrutturali,
- l'analisi e la valutazione paesistica e gli studi di impatto ambientale.

competenze associate alla funzione:

Gli ambiti professionali dei laureati in Architettura del paesaggio sono la libera professione e le funzioni di elevata responsabilità (coordinamento, progettazione, valutazione, gestione) svolte presso enti pubblici e privati operanti nell'ambito della conservazione e delle trasformazioni del paesaggio (DM 20/11/2000) in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione europea del paesaggio divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (DM 42/2004). La predisposizione di un corso interclasse (LM3/LM69) con il concorso di quattro dipartimenti e di 11 settori disciplinari garantisce la creazione di un laureato altamente specializzato e con formazione multidisciplinare che potrà operare sia nell'ambito dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (sezione Paesaggisti), sia nell'Ordine degli Agronomi.

sbocchi occupazionali:

Il corso prepara alla professione di Architetti e Agronomi paesaggisti
Ovvero

- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.0.2)
- Agronomi ed assimilati - (2.3.1.3.0)

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- paesaggista

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Area Generica
Conoscenza e comprensione
I laureati in Architettura del Paesaggio dovranno essere in grado di svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio e di operare, con elevata responsabilità, anche coordinando altri operatori, nei campi della pianificazione, progettazione, conservazione del paesaggio. Dovranno, inoltre, possedere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale e dell'etica professionale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Tale capacità è da intendersi in relazione alle competenze specifiche del laureato e attengono alle attività di analisi/valutazione, interpretazione/rappresentazione, progettazione di aree a valenza naturale prevalente e alla conduzione dei processi tecnico-amministrativi ad esso connessi. Tali capacità sono acquisite mediante lo studio della progettazione del paesaggio (tecniche e rappresentazione), delle tecniche costruttive del paesaggio e della gestione del progetto e del paesaggio. La didattica, fondata su corsi di approfondimento, corsi integrati e laboratori interdisciplinari e sulla dialettica fra docente e discente propone un processo di acquisizione delle conoscenze interattivo ed esplorativo. Il paesaggista si troverà ad operare in un campo mutevole, vario e complesso rispetto al quale dovrà trovare soluzioni e proposte specifiche e mirate alla soluzione di problematiche assolutamente diversificate applicate su territori e popolazioni mai raffrontabili fra loro. Da qui la necessità di un approccio dialettico, critico ed approfondito proposto attraverso i tre laboratori che costituiscono oltre un terzo del carico di crediti formativi mirati alla Progettazione dei sistemi di verde alla scala urbana, alla Pianificazione paesaggistica, al Restauro del verde storico, fino alla Progettazione e gestione dei sistemi di paesaggio. In ognuno dei laboratori concorrono da due a tre materie di settori diversi che compongono un mosaico integrato di competenze e di saperi.

Attività caratterizzanti

LM-3 Architettura del paesaggio

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura del paesaggio	ICAR/15 Architettura del paesaggio	39 - 39 cfu min 25
Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica	AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura BIO/03 Botanica ambientale e applicata	24 - 24 cfu min 20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		
Totale per la classe		63 - 63

LM-69 Scienze e tecnologie agrarie

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline della produzione	AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree	6 - 6
Discipline della fertilità e conservazione del suolo		-
Discipline del miglioramento genetico		-
Discipline della difesa	AGR/11 Entomologia generale e applicata AGR/12 Patologia vegetale	6 - 6
Discipline economico gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale	6 - 6
Discipline della ingegneria agraria	ICAR/15 Architettura del paesaggio	39 - 39
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		
Totale per la classe		57 - 57

Attività Comuni

settori in comune tra le due classi selezionati nella presente proposta	CFU min	CFU max
ICAR/15- Architettura del paesaggio	45	45
AGR/03- Arboricoltura generale e coltivazioni arboree		

minimo crediti caratterizzanti per la classe: LM-3 Architettura del paesaggio	63 +
minimo crediti caratterizzanti per la classe: LM-69 Scienze e tecnologie agrarie	57 -

massimo crediti caratterizzanti per la classe: LM-3 Architettura del paesaggio	63 +
massimo crediti caratterizzanti per la classe: LM-69 Scienze e tecnologie agrarie	57 -

massimo dei crediti in comune:	45 =
minimo dei crediti per attività caratterizzanti	75

minimo dei crediti in comune:	45 =
massimo dei crediti per attività caratterizzanti	75

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/21 - Urbanistica	24	24	12

Totale Attività Affini	24 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	9	9
Per la prova finale	9	9
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	21 - 21
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/18)

L'insegnamento indicato fra le attività affini e integrative è stato selezionato al fine di assicurare le necessarie integrazioni disciplinari nel percorso formativo.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013